Anno IX. TORINO, Martedì 29 GIUGNO 1875 Num. 177.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'atto di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Stranieri . . . . . » 50 — 26 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 27 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 26 —
Germania e Austria . . . . . » 36 — 20 — 18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Castello.
Per lettera con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve. Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 GIUGNO 1875.

ITALIA

Milano. — Tragedia di gelosia. Un uomo geloso di sua moglie la notte del 26 assassinò in povera donna tagliandole la gola con un rasoio.

Il negoziante tedesco J.... con esercizio in via Agnello, n. 15, partiva sabato per Desio, dicendo alla moglie esservi chiamato per affari. La moglie gelosissima volle seguire il marito, e sembra che nell'albergo ove andarono ad alloggiare avvenisse tra i due coniugi un alterco di gelosia. La donna attese che il marito fosse addormentato, si armò di un rasoio e tentò di tagliare la gola al dormente; ma il rasoio si ruppe, e non giunse che a ferirlo gravemente. La donna colpevole si consegnava quindi ai carabinieri, chiusa nella prigione, con un fazzoletto si appiccò.

La ferita riportata al collo dal J.... è grave ma non mortale.

Angera. — Ci scrivono:

« Il giorno 16 corrente decedeva in Angera il capitano Vedani del 5° regg. fant. (Aosta) dopo lunga e penosa malattia di cuore sopportata con non comune forza d'animo.

Egli, prima di morire, salutava il colonnello e gli ufficiali del suo reggimento e per atto della sua ultima volontà fece distribuire ai soldati della sua compagnia la somma di lire 500 a cui ascendevano gli ultimi emolumenti da lui non riscossi.

Il capitano Vedani fece la campagna del 1859 come soldato volontario nel 2° reggimento granatieri e fu ferito all'anca destra con arma da fuoco nel fatto d'arme della Madonna della Scoperta. Dopo la campagna del 1859 fece il corso suppletivo nella regia militare accademia e conseguì il grado di sottotenente nel 18° fanteria l'11 marzo 1860.

Fece la campagna 1866.

Con regio decreto 18 maggio 1865 gli venne concessa la medaglia di bronzo per essersi distinto durante l'invasione epidemica in Terranini provincia di Palermo. »

Aquila, 27. — Gli Alpinisti ebbero accoglienze cordialissime. Il congresso fu numeroso. I discorsi inaugurali dell'onorevole sindaco Jacobucci e del presidente march. Dragonetti furono applauditissimi. La discussione procedè animata sopra alcune proposte di soci. Presero parte al pranzo sociale 130 persone. I brindisi furono applauditissimi, specialmente una poesia improvvisata dall'alpinista signor Danielli.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2543), del 3 giugno 1875, con cui è approvato lo Statuto del Consorzio Universitario di Pavia.

2. **Un regio decreto** (n. 2547), del 7 giugno 1875, con cui il Comune di Asti è autorizzato a riscuotere, alla introduzione nella cinta daziaria, un dazio proprio di consumo sugli oggetti e nella misura indicata in apposita tariffa.

3. **Un regio decreto**, del 17 giugno 1875, con cui sono abrogate le disposizioni del decreto 26 gennaio 1873, in quanto riguardano l'espropriazione dell'immobile denominato Monastero di Santa Maria dei Monti e della SS. Annunziata, piazza del Grillo, casa dei Catecumeni.

CRONACA CITTADINA

APPENDICE. — Domani incomincierà la pubblicazione del racconto di **Salvatore Farina**, intitolato:

Un tiranno ai bagni di mare.

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta del 29 giugno.

Presidenza del sindaco conte **Bigonet.**

Sono presenti i consiglieri:

Allello, Arcozzi-Masino, Armandon, Avondo, Benintendi, Casalis, Corasolo, Chiaves, Corsi, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay, Gioberti, Guglagnini, Lanza, Lavini, Liantard, Martini, Noli, Oytana, Patori, Peyron, Rey, Ricardi, Rossi, Silvetti, Spantigati, Stallo, Thomatis, Valperga di Masino, Vegezzi e Villamarina.

La seduta è aperta alle 8. Il Sindaco porge comunicazione della nota colla quale il Prefetto autorizzò la convocazione della sessione straordinaria e fa leggere il verbale dell'ultima tenuta che, senza osservazione, viene approvato. Avverte quindi che il consigliere Pantaleone con sua lettera si scusò del non potere, per ragioni di salute, intervenire alle sedute per una ventina di giorni.

Svincolo d'ipoteca.

I signori Crida e Malcotti acquisitori di un lotto dell'antica Piazza d'Armi, destinato a fabbricazione libera, dichiarando aver adempito a tutti gli obblighi portati dal capitolato relativo a quelle fabbricazioni, chiesero la cancellazione dell'ipoteca legale stata iscritta in favore del Municipio a guarentigia dell'esecuzione delle opere, ed offerirono il far deposito in numerario di quella somma che potrà occorrere per il collocamento dei marciapiedi e dei canali. La Giunta, avuto il parere dell'avvocato consulente del Municipio, deliberò di consentire in tutto alle domande dei signori Crida e Malcotti.

Spantigati si oppone all'adozione di queste conclusioni stimando che non siansi adempiuti gli obblighi che sono imposti agli acquisitori dagli articoli 7 ed 8 del capitolato. In essi havvi il patto che siasi costrutto uno o più casamenti per abitazione civile, uniformandoli a tutte le prescrizioni dei regolamenti d'ornato e di pulizia. Ora, come la stessa deliberazione della Giunta ammette, la costruzione di cui si tratta non è casa d'abitazione, è magazzino, e tale rimarrà con un solo piano fior di terra, se pur non sia da credersi che essa non sia che un cominciamento di maggior edifizio. E questo da nessun dato risulta e l'opera appare una sconcezza indegna di Torino e deturpa la località; il ritenere che con essa siensi adempiuti i patti del capitolato equivale a crear un precedente che da tutti gli acquisitori di altri lotti sarà invocato.

Gioberti fa notare come il caseggiato di cui trattasi non abbia più quell'aspetto che aveva allorquando in una relazione d'ufficio, che è quella citata nella relazione della Giunta, si diceva esser destinato non ad abitazione, ma a magazzini.

Tutte le migliorie che furono richieste si ottennero e la forma edilizia è serbata in modo da non deturpare la cosa pubblica. Quale sia in realtà l'uso di questo edifizio non monta, la parvenza esterna soddisfa in tutto punto alle prescrizioni del capitolato, nel quale trovasi bensì prescritto un *maximum* d'altezza del casamento a costrursi, ma non si determina per ciò alcuna minima d'elevazione. Ciò per la questione tecnica. Sotto l'aspetto legale potrebbesi sempre opporre che sulla vera natura della costruzione e sulla sua conformità alle condizioni del capitolato non può più sorger dubbio dopo l'approvazione data dalla Commissione d'ornato e dal permesso rilasciato dall'ufficio di Polizia municipale; approvazione e permesso che pregiudicano la questione di merito e sostituiscono come un affidamento dato ai costruttori sulla regolarità della loro costruzione.

Spantigati non sa accostarsi a questa ragione e stando all'interpretazione che più sinceramente gli pare degli articoli del capitolato, non crede che il caseggiato Crida e Malcotti risponda convenientemente a quello che per consuetudine suolsi intendere allorchè si tratta di casamenti ad uso di civile abitazione.

Ricorda che si fu per favorire il moltiplicarsi di queste abitazioni che si consentì a metter in vendita, a bassi prezzi, la parte di area dell'antica Piazza d'Armi lasciata alla libera fabbricazione. Si allega che la Commissione d'ornato diede la sua approvazione; ma stando ad alcune informazioni risulterebbe che l'approvato non è quello che fu eseguito e così deve essere difatto, poichè non è possibile che la Commissione d'ornato di Torino abbia approvata la costruzione del casamento in questione così come sta.

Non può ammettersi che con esso siasi adempiuto ai patti del capitolato, e quindi malgrado la certezza d'aver ad incontrare una lite, insiste perchè si rifiuti lo svincolo d'ipoteca richiesto. Coglie l'occasione per dimostrare quanto sia pericoloso il trattare in pubblica e leale discussione di questioni che sono o possono diventare argomento di litigio, e chiede che d'or innanzi si discutano in sedute private.

Sindaco risponde non essere ben edotto circa ai progetti presentati alla Commissione d'ornato, ma risultare con tutta evidenza dalla pratica che nulla si fece di contrario al disegno approvato. La fabbricazione si arrestò ad un certo limite, e per ciò non venivasi a violare menomamente i patti del capitolato, anche nella più severa loro interpretazione. In base contrattuale la Giunta stimò sempre che il patto di costrurre casamenti per abitazione civile non riflettesse propriamente l'uso dell'edifizio, ma bensì che indicasse che l'edifizio fosse dal lato esterno, cioè dalla parte esterna, conforme a quelli che generalmente sono indicati sotto il nome di case per civili abitazioni.

Allorchè il caseggiato dei signori Crida e Malcotti fu compiuto, si fecero istanze dall'Amministrazione. Non potevano esigere che il caseggiato avesse parecchi piani, poichè tal condizione non fu imposta dal capitolato. I costruttori alle nostre rimostranze risposero chiedendo che cosa mancasse al loro edifizio per aver aspetto di esser destinato a civile abitazione. Si rispose che le finestre chiuse davangli aspetto di esser destinato ad uso di magazzini anzichè di abitazione; i costruttori fecero tosto aprir le finestre dalla parte destinata ad abitazione. Dicemmo non esser tollerabili le porte carraie, e nuove ed eleganti porte si aprirono. I signori Crida e Malcotti richiesero ancora se altro occorresse per ridurre il fabbricato in istato di soddisfar pienamente alle prescrizioni del capitolato, e, dietro nostro consiglio, consentirono a sostituire al muro di cinta verso il corso Oporto un'elegante cancellata. Non furonvi patti coi costruttori, i quali anzi, ad ogni difficoltà che loro si presentava, non rispondevano che col chiederci consiglio sui mezzi di ripararvi.

Il consigliere Gioberti sostenne le conclusioni della Giunta; io non andrò tant'oltre e lascio al Consiglio il dar giudizio su questione che da persone di tanta autorità legale si vede sotto aspetto diverso da quello sotto il quale si presentò alla Giunta e che può esporre l'Amministrazione ad un litigio certo favorevole all'incremento della fabbricazione della Piazza d'Armi.

Favale si unisce al consigliere Spantigati nel far istanza affinchè tutte le questioni in litigio o che possono dar luogo a litigi, siano trattate in seduta privata. Il trattarle in seduta pubblica è un porgere armi all'avversario; diffatti quando un consigliere dichiari per esempio che crede il Municipio dalla parte del torto, ciò può avere una certa influenza morale anche sull'animo dei giudici; poggio poi se quel consigliere che dubita dell'esito della causa fosse il consulente legale del Municipio, o quello che deve sostenerne le ragioni.

Spantigati propone che si sospenda l'approvazione delle conclusioni della Giunta e che, quando si ritenga che i signori Crida e Malcotti adempiano a tutti gli obblighi loro, si sospenda altresì la vendita dei terreni di Piazza d'Armi finchè siasi corretto il capitolato in modo che non sia più possibile il sorgere di non decorosi edifizi.

La mozione sospensiva è adottata dal Consiglio.

Davicini ricorda le osservazioni da lui fatte circa alla limitazione dell'altezza delle case a costrursi in Piazza d'Armi, limitazione che essendo un onere per l'acquisitore, rende più difficile la vendita dei terreni e quindi ridonda in danno degl'interessi municipali. Chiede che in ordine di tale limitazione si modifichi il capitolato, consentendo che l'altezza delle case fissata a 14 metri e 50 possa portarsi fino ai 18 metri, e fa istanza perchè la sua proposta sia messa all'ordine del giorno di una delle prossime sedute.

Sindaco dichiara che la Giunta non ha difficoltà alcuna ad aderire a tal desiderio.

Dichiarazione del Sindaco.

Sindaco. Il Consiglio fu radunato stassera, sendo poco propizio parvesse la scelta di un giorno festale posto tra due festivi, per l'urgenza di deliberare in merito di una questione riflettente il personale insegnante. Tale questione sarà trattata in seduta privata ed in essa darò, ove si voglia, i più minuti ragguagli intorno ad un incidente sul quale intendo far pubbliche e formali dichiarazioni.

Il giorno 3 aprile io riceveva dal consigliere Tonsi una lettera del seguente tenore:

« Venne informato di quello che si passò fra il sig. Questore, il comm. Noli, V. S. ed il signor Prefetto a riguardo di quanto esposi in seduta pubblica dell'onorevole Consiglio comunale nell'occasione della discussione del bilancio. Offeso nel mio amor proprio pel modo con cui si trattarono le cose ed a mia insaputa, ho deciso di rinunciare all'onorevole carica di consigliere comunale e nella presente passogo le mie dimissioni, pregando V. S. di riferirne all'onorevole Consiglio nella prossima seduta. »

Cercai tosto di abboccarmi col cons. Tonsi non riescendo ad indovinare a qual fatto egli volesse alludere. Egli avea lasciato Torino immediatamente dopo l'invio della lettera e stette assente per oltre un mese. Avendo dovuto assentarmi a mia volta, non si fu che un mese e mezzo dopo la data della suddetta lettera che mi fu possibile aver spiegazioni.

Il cons. Tonsi mi disse che chiamato dal Questore fu da lui rimproverato per quanto avea detto in Consiglio riguardo al servizio di sicurezza pubblica. Il Questore aggiungeva che se non fosse stato delle sonse presentate a nome del Consiglio, egli avrebbe sporto formale querela contro il cons. Tonsi.

Questi, offeso dai modi e dal rimprovero, avea deliberato di dimettersi dall'ufficio di consigliere.

Risposi come voleva la più schietta verità, opponendo la più assoluta negativa, non essendomi mai venuto in mente che io avessi obbligo di render conto a chicchessia delle parole che in pubblica adunanza si dicono dai consiglieri. E questa dichiarazione ripeto e pienamente confermo, per quanto serva a soddisfare il pubblico, riserbando a seduta privata quelle maggiori e più particolareggiate spiegazioni che dai consiglieri si potranno desiderare.

Non una parola che neppur da lontanissima potesse accennare a senso uscì dal mio labbro.

In occasione di una distribuzione di premi, il signor Prefetto fecemi lieve accenno al discorso del cons. Tonsi; la risposta da me fatta non suonò certamente come domanda di senso: e meno ancora poterono avere questo senso le parole colle quali risposi al Questore allorchè su quell'incidente volle portare il discorso, dopo avere, per altre questioni di servizio, ottenuta udienza dal Sindaco.

Queste sono le dichiarazioni precise ed assolute che io mi credo in dovere di fare.

Noli. Il consigliere Tonsi accenna anche a me nella sua lettera: già risposi con una categorica dichiarazione e con una formale negativa che fu stampata nella *Gazzetta del Popolo* e che pienamente riconfermo.

Sindaco. Se qualcuno desidera più minuti particolari, io sono disposto a soddisfarlo ampliss imamente, anche colla lettura del rapporto alle autorità superiori che fei in quella circostanza. Delle dimissioni del cons. Tonsi non riferii perchè non solevo il Consiglio all'epoca in cui mi furono rassegnate. Ora non sarebbe più il caso di parlarne. La cittadinanza saprà in modo molto lusinghiero pel cav. Tonsi quali sono le sue convinzioni ed i suoi desiderii. Quindi il Consiglio vorrà tenere come non avvenute queste dimissioni.

Ferraris. Le precise spiegazioni date dal Sindaco escludono ogni dubbio ed ogni sospetto, ed a fronte di esse il Consiglio non dubita che il cons. Tonsi vorrà continuare a far parte del Consiglio comunale, il quale non accetta le dimissioni rassegnate in seguito a non sincere relazioni.

Rossi vorrebbe che il Consiglio approvasse esplicitamente il dignitoso contegno tenuto dal cav. Tonsi.

Sindaco. Gl'intendimenti del Consiglio saranno fatti palesi al consigliere Tonsi con tutta la sollecitudine.

Permuta.

Il Consiglio approva la proposta di permuta di terreni di non grande entità da farsi, a patti e prezzi convenuti, tra il Municipio e la signora Vittoria Aiello.

Liste elettorali.

Il Consiglio approva le liste elettorali politiche e commerciali quali furono compilate per la loro definitiva decretazione. Le prime comprendono 4759 elettori; le seconde 913.

Omaggi.

Il conte Della Valle fece omaggio al Municipio di parecchi esemplari della epigrafe commemorativa del conte Desambrois incisa sulla lapide che per cura dei senatori del Regno residenti in Torino fu collocata sulla facciata della Prefettura.

Il Consiglio si associa ai ringraziamenti che la Giunta rese al cortese donatore.

Caffè-giardino.

Rey chiede spiegazioni sulla concessione, da lui disapprovata, di occupare il suolo pubblico in Piazza Castello per impiantarvi una succursale d'un vicino caffè. Ricorda che uno stabilimento simile voleasi collocare nel giardino della Cittadella e fu negato l'assenso. Si meraviglia che si disponga del suolo pubblico senza consultar il Consiglio e chiede se la concessione di cui si tratta sia permanente e se costituisca un titolo per qualsiasi altro esercizio pubblico di esigere o una volta la concessione di occupazione di suolo pubblico.

Sindaco. Quando si trattò dell'impianto di un caffè nel giardino della Cittadella, si chiedeva concessione permanente, ed il deliberare su tale usanza era di competenza del Consiglio. L'esercente che impiantò un caffè-giardino in piazza Castello non ebbe che una concessione precaria, e questa è di competenza della Giunta. Ad essa spetta l'accordare od il negare: i consiglieri possono chiedere spiegazioni, ma non è dovere della Giunta portare la pratica alle loro deliberazioni. L'esercente del caffè Romano non potendo nell'estiva stagione trarre profitto del gran salone sottostante alla Galleria, pensò formare sulla fronte del suo esercizio un giardino come si usa fare da molti altri esercenti in tutti gli angoli della città senza che perciò siensi mai avute lagnanze, nè destate meraviglie. Seguendo la consuetudine si aderì alla domanda del proprietario del caffè Romano, ai patti stessi che per altri esercizi sono in vigore, ed anzi, facendo tale concessione, si pensò che ciò ingradevole dovesse riescire al pubblico che vede mutato in giardino ben illuminato un angolo quasi deserto della piazza e può aver ogni sera buona musica anche senza dispendio.

Rey non si capacita che questa musica di ogni sera possa piacer a tutto il vicinato: teme che una concessione che a lui pare troppo ampia abbia a crear un precedente che tutti gli esercenti invocheranno e chiede più minute spiegazioni sulle condizioni fatte per la concessione che dovrebbesi limitare all'occupazione del suolo pubblico nelle ore serali.

Sindaco. Le condizioni sono identiche a quelle fatte ad altri esercizi per consimili concessioni.

Noli. La concessione non è diversa da quelle che sempre si fecero: la piazza Bodoni, per esempio, fu per lungo tempo occupata in gran parte da teatri, serragli, circhi equestri, ecc. La Giunta non oltrepassò i suoi poteri; non aveva mai avuto occasione di concedere temporaria occupazione del suolo di Piazza Castello per un pubblico esercizio: quest'anno l'occasione si presentò e la Giunta aderì alla domanda che le venne fatta.

L'incidente non ha seguito.

Piazza dello Statuto.

Stante la desorizione d'incanto dei lotti 10° e 17° delle case di piazza dello Statuto, chiedesi al Consiglio di consentire al un ribasso di prezzo del 20 0/0 dal rispettivo estimo di ciascun lotto che, senza ribasso, si tenne per base delle aste che andarono deserte.

Valperga di Masino approva pienamente la proposta, ma non la crede sufficiente a rendere più sicure e più proficue le aste; quindi è che aggiunge un'ampliazione di proposta chiedendo che il Consiglio svincoli la Giunta dall'obbligo imposole da una prima deliberazione di esporre all'asta tre lotti per ogni trimestre. Alla Giunta si affidi il carico di scegliere le epoche più opportune e più propizie.

APPENDICE

RIVISTA MUSICALE

Le feste di Rouen — Notizie intorno a Boïeldieu — Notizie.

Nei giornali francesi troviamo descrizioni e disegni illustrativi delle feste con cui la città di Rouen volle celebrare il centesimo anno dalla nascita di Boïeldieu, uno dei più illustri suoi figli, per essere stato uno dei più valenti compositori di musica che abbia avuto la Francia.

Tutti gl'Italiani che hanno abitato qualche tempo od anche soltanto viaggiato al di là delle Alpi, hanno certamente udito qualche opera di questo compositore, divenuto colà popolarissimo. *La dot de Suzette*, il *Califfo di Bagdad*, *Ma tante Aurore*, *Jean de Paris*, il *Nouveau Seigneur du Village* sono lavori pei quali giunse ad una fama non comune: ma lo spartito più universalmente applaudito, quello che, al pari del *Barbiere di Siviglia* di Rossini, continuò sempre a piacere malgrado il mutarsi di gusto nel pubblico, e il mutare di stile degli autori, è la *Dame blanche*, opera che a Parigi ha già avuto il prodigioso numero di due mila rappresentazioni!

Non credo andare errato pensando che riusciranno gradite ai lettori alcune notizie sulla vita di questo autore, le cui opere non sono molto note in Italia, benchè contengano melodie più conformi al gusto italiano di quelle di parecchi altri autori francesi.

Figlio di un segretario addetto all'Arcivescovado di Rouen, egli era stato posto di buon'ora in qualità di *Enfant de chœur* presso la *maîtrise* della cattedrale. Il maestro, un certo Broche, uomo severissimo, castigava talvolta, secondo il sistema pedagogico di quei tempi, con la verga. Il piccolo *Boïel* (così per apocope usavano chiamarlo) avendo un giorno macchiato un libro del temuto suo maestro e paventandone lo sdegno, prese senz'altro la fuga verso Parigi; fu raggiunto per cura della sua famiglia e ricondotto a casa: d'allora in poi fu trattato meno duramente. Rapidi furono i suoi progressi nel canto e nel pianoforte: a 16 anni già cominciava a tentare alcune composizioni. Per istruirsi correva ogni via; e per assistere alle rappresentazioni l'Opera, quando gli mancavano i denari per prendere il biglietto, ricorreva anch'esso allo stratagemma di penetrare in teatro nel tempo di qualche prova, nascondervisi, lasciandovisi rinchiudere per molte ore, allo scopo di poter ascoltare l'opera di quella sera.

Scritta che ebbe, in età di diciott'anni, un'opera comica che ebbe qualche buon successo presso il pubblico rouennese, partì un giorno per Parigi viaggiando a piedi col suo spartito sotto il braccio, con soli 50 franchi in tasca, ma con molte rosee speranze nel cuore, le quali disgraziatamente dovevano in breve esser deluse. A Parigi dovette, per vivere, far l'accordatore di pianoforti, e comporre romanze che gli editori gli pagavano 12 lire l'una! — Non può dirsi che abbia avuto propriamente scuola di composizione da Cherubini e da Méhul; ma però molto apprese egli conversando con loro ed osservando di continuo.

Dopo aver dato, quasi sempre felicemente, alcune opere (tra cui il *Califfo di Bagdad*, la cui sinfonia è ancora oggidì conosciuta da tutti i dilettanti di musica), espatriò, per togliersi alla dispiacevole situazione in cui trovavasi rispetto a Clotilde Malleuroy, una ballerina dell'Opera, che egli aveva commesso l'errore di sposare e dalla quale aveva dovuto dopo un anno separarsi.

Stette in Russia per sette anni col titolo di maestro della cappella imperiale. Delle opere scritte colà la più conosciuta e forse quella intitolata: *Les Voitures versées*.

Benchè egli non si occupasse in modo alcuno di politica, non potè tuttavia sfuggire in quei tempi di guerra tra la Francia e la Russia, ai sospetti della polizia moscovita: i suoi biografi raccontano a questo proposito un aneddoto curiosissimo (del quale dichiaro di lasciare ad essi tutta quanta la responsabilità), secondo il quale un troppo zelante ed immaginoso impiegato della polizia, fatto aprire ai confini un pacco di musica da Boïeldieu spedito in Francia, volle vedere in essa una corrispondenza di spionaggio militare, perchè uno dei pezzi incominciando per le note *si, mi* e *sol*, doveva, in scrittura convenzionale, significare *six mille soldats*, con chi sa quali altre susseguenti rivelazioni pericolose per l'Impero russo! Il buon senso degli impiegati superiori fece giustizia della troppo zelante scoperta, e tutto l'affare terminò in una risata.

Tornato poi Boieldieu a Parigi, vi fece rappresentare nel 1812 *Jean de Paris*, nel 1813 il *Nouveau seigneur du village*

Il Consiglio approva le conclusioni della Giunta e la proposta del consigliere Di Massino.

Durcisi espone che molto gioverebbe alla vendita delle case a prezzi convenienti il dotare quelle località di alcuni degli alleggiamenti che in altre parti della città sono numerosi, e che colà mancano del tutto.

Sindaco risponde che la Giunta, la quale già si preoccupò di tale argomento, terrà conto di quest'eccitamento.

Dopo di ciò il Consiglio è chiamato a sedute private, che viene sciolta poco prima delle undici.

Scuole municipali. — Ci si annunzia che il sig. prof. dott. Domenico Carbone, direttore capo delle Scuole municipali di Torino, ha dato le sue dimissioni.

Insegnamento industriale nel R. Istituto tecnico di Torino. — Gli allievi della scuola di merceologia e di chimica tintoria, diretti dal prof. Avanzden e di lui assistenti prof. Lanzi e Fino, ebbero ultimamente occasione di visitare alcune manifatture, nelle quali videro applicate su grande scala le *materie prime* e le *manipolazioni* che formarono oggetto del corso teorico-pratico di quest'anno.

Gli stabilimenti industriali già visitati sono: 1° quello dei signori Abrate e Bass, sul canale della Ceronda, nel quale si fabbricano e si tingono stoffe di cotone, lino, canapa ed altri tessili vegetali; 2 quello del sig. Chapelle al R. Parco, in cui si utilizzano le stracce di pannilana e cascami di altre fibre tessili di varia natura e si trasformano in nuovi tessuti che si vendono al massimo buon mercato; 3° la tintoria in seta e lana del signor Celestino Devalle, che, per tale visita, volle appositamente disporre una serie di operazioni metodiche a cominciare dal discernimento della fibra fino alla tintura ed apparecchio della medesima.

Tutti questi distinti industriali e loro capimastri si mostrarono larghi di spiegazioni tecniche, facendole seguire da considerazioni economiche sulle misure che tornerebbero favorevoli allo sviluppo delle singole manifatture, venendo così a corroborare maggiormente quelle che lo stesso professore esternava nel corso delle lezioni.

Il personale insegnante e gli studenti adempiono quindi uno stretto dovere ringraziando pubblicamente gli egregi industriali sullodati ai quali si dichiarano oltremodo riconoscenti.

Pulizia urbana. — Un antico abbonato ci scrive:

« Le sarei grato assai se in un prossimo numero del riputato di Lei giornale volesse essere cortese di inserire il seguente:

« Il Municipio di Torino che con tanto lodevole zelo si preoccupa della pulizia e dell'igiene della città, sarebbe bene che invitasse il Comando del quartiere della cavalleria in via della Zecca a far spazzare le scuderie in ore [illegible] indebite in questa stagione, in cui i miasmi ed il fetore si fanno maggiormente sentire.

« E del tutto sconvenienti sono diffatti le prime ore della sera ed anche le 10 in queste giornate afose che si [illegible] di tenere aperte fino tardi le finestre degli appartamenti, per ottenere nelle camere un ambiente respirabile durante la notte, obbligando così gli abitanti vicini al quartiere di chiudersi ermeticamente in casa per non sentire una puzza di stalla che ammorba. Perchè non fare la nettezza nelle fresche ore del mattino? Sarebbe un grande vantaggio: oltre che non si apporterebbe nelle ore mattutine nessun incomodo al vicinato, perchè molti riposano ancora nelle loro chiuse stanze, nel mattino non vi ha più irradiazione di calore, e non si rinnalzano più tanto i cattivi odori. E poi i cavalli escono per essere condotti al passeggio, alle esercitazioni militari, e così facendo in tal momento la pulizia nelle scuderie, si evita anche di far stare quelle povere bestie in mezzo al tanfo del letame. »

San Pietro. — Questa notte parecchi bravi cittadini si ritrovarono adunati attorno alla statua di Pietro Micca per augurargli un felice onomastico; al punto di mezzanotte la musica intonò un'allegra aria nazionale, ed uno degli astanti salì sul piedestallo per porgere all'eroico artigliere un bel mazzo di fiori.

Questa festa che ogni anno si ripete dai bravi nostri popolani, questo culto per il povero artigliere che sacrificò volontariamente la sua vita affinchè il nemico non conculcasse il suolo patrio, ha in sè qualche cosa di commovente, e dimostra come il vero eroismo s'imponga di per se stesso all'ammirazione dei popoli.

Notizie della campagna. — Nelle nostre regioni il taglio del frumento è cominciato e procede rapidamente, si che in varie parti mancano le braccia, e le mercedi dei mietitori sono abbastanza elevate. Nell'Alessandrino la mietitura è per la massima parte compiuta, e le messi sono in buone condizioni nonostante le pioggie intempestive degli scorsi giorni; le quali avevano fatto concepire delle serie apprensioni negli agricoltori. Il raccolto non è, del resto, abbondantissimo, ma la qualità del frumento nulla lascia a desiderare. Sarebbe ora necessario che, finchè le messi giacciono nei campi, il tempo si mantenesse buono, poichè la pioggia potrebbe danneggiarle.

Quanto alla meliga si pronostica con fondamento un raccolto eccezionale; è ovunque prosperosa, rigogliosa e di uno sviluppo sorprendente.

Anche i legumi, beneficati dalle pioggie, sono bellissimi e promettenti.

Quanto alle viti ci si scrive che in varie parti soffersero alquanto a causa delle intemperie, e nelle località più elevate furono danneggiate dal vento; si teme anche che l'umidità del suolo favorisca lo sviluppo dell'*oidium*. Ma la ricchezza dei grappoli è tale che quando anche se ne perdessero due quinti, la vendemmia sarebbe abbondante.

Teatri. — Le rappresentazioni della compagnia Frigerio, al Vittorio Emanuele, andarono come avevano incominciato: colla musica di Lecocq. — La *Figlia di madama Angot*, che aveva destato maggiormente l'entusiasmo dei Torinesi, mise il suggello alla stagione, inaugurata splendidamente con *Giroflé-Girofla*, e fece contenti attori ed impresario.

Un cordiale saluto del pubblico si ebbe la signora Frigerio, la signora Geminiani e gli altri minori.

Domani la compagnia parte alla volta di Livorno.

La signora Frigerio prima di partire da Torino ha dato formale incarico al maestro Bozzelli di musicare una gran fiaba, di cui lo autore torinese, colle più lusinghiere condizioni anche pecuniarie.

Questa nuova produzione si darebbe nel prossimo carnovale a Milano.

La messa funebre che si eseguisce in luglio nella cattedrale di San Giovanni, in commemorazione di re Carlo Alberto, verrà dettata quest'anno dal maestro Raffaele Coppola di Napoli, essendo stato prescelto dal Ministero dell'Interno fra i compositori concorrenti che, come lui, aspiravano a quest'onorevole incarico.

Il Coppola è capomusica del 60° reggimento fanteria, che avranno di guarnigione in Torino circa tre anni.

Morti in Torino
denunziati all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 giugno 1875.

Dettoni Luigia, nata Icardi, d'anni 64, di Asti — Crosa Paola, id. 16, di Torino — Rapolo Gioachino, id. 61, di Torino parrucchiere — Brizio Giuseppa, id. 7, di Torino — Vignale Catterina, nata Saare, id. 62, di Incisa Belbo, contadina — Lucardi Agostino, id. 65, di Tortona, sarto — Più 5 minori di anni 7.

Totale complessivo num. 11, dei quali a domicilio num. 7, negli Ospedali num. 4, [illegible] residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 27 giugno 1875.

Maschi 17, femmine 13 — Totale 30.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
28 giugno 1875.

Altezza barom. in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosferico.
9 ant. 735 7	+18,0	11,6	76	14° 49'	S O d.	coperto.
3 ant. 736,1	+21,6	12,0	64	14° 49'	S d.	coperto.
12 m. 735,7	+22,4	9,5	48	14° 56'	S d.	q. ser.
3 pom. 734,5	+24,5	10,7	47	14° 57'	S d.	ser. u.
6 pom. 734,2	+26,0	10,6	43	14° 54'	S d.	ser. u.
9 pom. 735,1	+22,8	11,7	57	14° 53'	N E d.	ser. u.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,2; massima + 26,6.
Acqua caduta mill. 0,1.
Minima della notte del 29 + 17,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 30 giugno 1875.
Nascere del **Sole**, ore 4 37 — Passaggio al meridiano, ore 0 22 — Tramonto, 8 6.
Nascere della **Luna**, 1 37 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 27 matt.
Tramonto, ore 5 32 sera
Giorno della Luna 27°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Dominano i venti del 4° quadrante moderati e forti in molte stazioni; greco forte soltanto ad Urbino, quasi forte a Firenze. Mare grosso ovest della Sicilia, agitato Ancona. Pioggia a Firenze, Po Primaro, Urbino e presso Gargano. Cielo coperto ad Ancona, Rimini e Portempedocle, sereno o nuvoloso altrove. Barometro variamente oscillante. Iersera temporale con grandine e stamane pioggia a Moncalieri. Stamattina greco fortissimo e mare agitato a Po Primaro; pioggie in alcune stazioni del centro. Il cielo è nuvoloso o coperto in Austria; pioggia e Libeccio quasi forte a Vienna. Il tempo si mantiene molto variabile e i venti incerti o forti in molta parte d'Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 25 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	28. 6	14. 7
Livorno	24. 4	17. 6
Venezia	24. 9	18. 2
Napoli	25. 0	19. 1
Bologna	26. 6	14. 8
Roma	26. 4	17. 2
Genova	26. 2	17. 6
Firenze	26. 5	16. 5
Milano	27. 1	16. 4

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 176)

Non trattavasi più di compier un viaggio penoso e faticoso, ma di fare una brevissima passeggiata che non portava con sè alcuna necessità e neanche la possibilità di quelle mortificazioni e fatiche che dicevansi efficacissime a cancellare le peccata.

Questo non bastava alla divozione del duca. Immaginò un nuovo e singolare espediente per render meritoria davanti la divinità la passeggiata. A parer suo, s'intende.

Ordinò che tutti i gentiluomini di Mondovì l'accompagnassero al Santuario portando sulle spalle un sasso « del peso di due rubbi almeno, » e chi si piegasse sotto più grave peso godrebbe di maggior benevolenza.

Egli stesso diede l'esempio, e da Mondovì a Vico portò un pesante sasso che dovette poi collocarsi in luogo distinto nella fabbrica del tempio.

Da Mondovì il duca recossi a Cuneo d'onde, preoccupato sempre dai suoi ambiziosi disegni, ordinava che s'aumentasse il numero delle galere savoiarde.

Il giorno 22 febbraio verso le due di notte S. A. giunse a Torino, e « fu incontrata alle sbarre, un miglio lontano, da monsignor l'arcivescovo, signori del magistrato et della città con numero forse (e questo forse dopo le traversie passate e la fame sofferta parmi peggio che dubitativo) di ducento cavalli. Si condusse in mezzo la strada di Po, in carrozza, ove montò a cavallo con quattro gentil huomini appresso, essendo circondata da ogni parte da lumi, da cavalli et da genti, che concorse in grandissimo numero. L'accompagnarono fin al Castello, mescolando e voci e lagrime di consolatione copiosissimamente, che bastarono ad intenerirne Sua Altezza ancora, non essendo di poi, per una hora continua, il suono et il rumore delle artiglierie e delle campane et di quanti altri stromenti si trovarono in Torino. »

Negli *Ordinati* municipali trovasi la spiegazione di queste ultime parole del cronista. Il Comune avea ordinato che sopra la porta del Castello si radunassero i suonatori di tromboni e sovra la torre del Comune i suonatori di trombette, mentre vi si accendevano fuochi artificiali ed abbruciavasi in piazza del Castello il solito falò.

Il Comune avea ordinato ancora che si formasse fra la gioventù torinese « per ispontanee iscrizioni una compagnia di cento archibugieri per servir di guardia d'onore al duca. Gli archibusi non mancavano ed al bisogno i magazzini del Comune avrebbero potuto fornirne un buon migliaio, in non ottimo stato di servizio ed anche sfoconati o distorti, ma che con un po' di forbitura potevano ancora valere per l'apparenza. Mancavano invece le munizioni e non era facile ai privati il procacciarsene, dacchè l'anno antecedente erasi staggito e mandato in Savoia quanto se n'era potuto trovare e durante la moria non eransene manipolate più. Il Comune alienò a mal mercato cent'trentaquattro sacchi di grano avuti allora allora dalle comunità di Vigone e di Pancalieri per pagare « la corda, la polvere, i tamburi et i piferi della compagnia improvvisata, e questa necessità di provveder la corda, vale a dire la milizia, dimostra che in fatto d'armi si stava molto male a Torino in quell'epoca. Difatti da oltre ottant'anni erano in uso gli archibusi a ruota e dall'ordinato del 17 febbraio 1599 appare che fra noi usavansi ancora, almeno dalle milizie cittadine, gli antichi archibusi a miccia od a serpentino colla relativa appendice della forcina; un quintale, per peso e per comodità di maneggio, degli archibusoni da *posta*, quali usansi ancora dai pochi cacciatori di galuppi e di laghi che non hanno fede nella infallibilità delle carabine rigate di nuovi modelli.

Lascio il nuovo la parola al Contarini.

« Il dì seguente S. A. ammesse a sua visitatione chiesame et posseggiò la città in ogni sua parte a cavallo seguita semplicemente dal conte di Crimin. Con occasione di questo ingresso fu sovvenuto Ella quel popolo di certo quantità di grano che... giunge a quattro mille sacchi finora. »

Non lo dice il cronista, ma dicono gli ordinati che avea pur donato ducento carrate di sale, per le quali i sindaci resero solennissime grazie.

Il giorno 24 marzo con grande gazzarra dei cittadini, a' quali non sembrava vero d'essere sopravissuti al contagio, si festeggiò con rito religioso, con falò, fuochi e balli la liberazione di Torino. A furia di popolo si atterrarono le sbarre e si aprirono le vie e le case rimaste chiuse. Affluirono in gran copia i terrazzani in città; il duca mandò fuori l'ordine che tutti coloro che avevano abbandonata Torino vi facessero ritorno nel termine di otto giorni, pena la perdita dei beni, e le strappate ed il carcere per chi disobbedisse.

(Continua) F. CLERICI.

Il Ministero dell'interno ha facoltizzato il prefetto di Brescia a dare dei sussidii alle famiglie bisognose state danneggiate dalla piena del Mella. Domani il nuovo prefetto di Brescia, comm. Veglio, si recherà nelle località lungo il Mella ove i danni furono maggiori.

Coi primi di luglio andrà in vigore la nuova convenzione internazionale pel servizio postale.

Leggiamo nel *Corriere delle Marche*:

Nostre particolari informazioni ci recano che nelle ore pomeridiane di ieri il signor Gustavo Diamand, ingegnere-capo del servizio Trazione e Officine a Alessina, alla dipendenza delle *Meridionali*, gettavasi sotto un treno col deliberato proposito di togliersi la vita.

Gli sforzi fatti dal macchinista per arrestare la locomotiva riuscirono vani, e l'infelice rimaneva cadavere!

Il Diamand da molto tempo si era fatto taciturno e melanconico, perchè affetto da incurabile polmonite. Era distintissimo ingegnere e si serbava della sua dimora in Ancona carissima memoria da molti amici.

Nacque da famiglia savoiarda a Montmélian il 21 maggio 1839.

Pare che si prepari un congresso della stampa cattolica, il quale avrebbe luogo a Paray-le-Monial, alla fine del mese corrente, e che sarebbe posto sotto la presidenza del vescovo Mermillod.

Fra le motivazioni della sentenza pronunciata dal Tribunale d'appello nel processo del conte Arnim, venne respinta la protesta d'incompetenza del Tribunale urbano di Berlino, perchè insussistenti le ragioni addotte dall'accusato, specialmente per ciò che riguarda il suo domicilio ed il luogo in cui fu commesso il reato, poichè il palazzo d'ambasciata di Parigi è parte della giurisdizione dell'interno.

Riguardo il primo punto dell'accusa il Tribunale ritenne di non dover ammettere l'intenzione del conte Arnim di restituire all'ufficio degli esteri i tredici documenti sottratti, vertenti le questioni politico-ecclesiastiche, come del pari egli non fosse punto autorizzato a considerare quei documenti come non spettanti all'archivio dell'ambasciata, che l'accusato doveva conoscere l'importanza dei documenti e sapere che sono tali quali l'articolo 92, § 1 del Codice penale contempla nel caso di sottrazione e di violazione del secreto; che Arnim, allorchè nel maggio 1874 mandò a Karlsbad i documenti, sebbene si trovasse in disponibilità, era ancora un funzionario dell'Impero germanico, e i documenti gli erano stati affidati d'ufficio.

Nella commisurazione della pena venne tenuto calcolo del numero e dell'importanza dei documenti sottratti, dell'alta posizione dell'accusato e dell'abuso di confidenza; d'altro canto del non averne ancora fatto uso, della restituzione dei documenti ed infine del non esserne derivato alcun danno reale. Pertanto il Tribunale d'appello riteneva giustamente misurata sulla pena del Codice, da un mese a cinque anni, quella di *nove mesi*.

La lettura della sentenza durò dalle 3 alle 5 della sera. Il difensore Munkel la telegrafò immediatamente agli altri due difensori Deckhorn e Holtzendorff, nonchè al conte Arnim a Losanna; l'ufficio degli esteri la comunicò per la stessa via telegrafica al principe Bismark a Varzin. Munkel avrebbe annunciata il giorno seguente (25) la domanda di nullità contro la sentenza.

Il *Daily Telegraph* ha i seguenti telegrammi:

« *Vienna*, 21. — Si assicura che la Russia, d'accordo coll'Austria e la Germania, propone alla Turchia ed alla Persia un arbitrato europeo riguardo alle difficoltà che sono sorte nella delimitazione delle loro frontiere. »

« *Berlino*, 21. — Nella sua qualità di arbitro per decidere la controversia fra il Giappone ed il Perù, nata dalla cattura avvenuta nell'anno 1872 della barca peruviana *Maria Sury*, impegnata nel commercio dei *coolies*, e la liberazione di quelli trovati a bordo, l'Imperatore di Russia si è pronunziato in favore del Giappone, affermando così la rettitudine della condotta tenuta da quella Potenza in questa materia. »

Vienna, 23. — La *Wiener Abendpost* annuncia che l'Imperatore parte il 27 corrente, alle ore 8 di sera, per Eger, da dove accompagnerà lo Czar sino a Bodenbach, percorrendo le linee della ferrovia Buschtiehrad e Dux-Bodenbach. Da qui lo Czar proseguirà il viaggio per Dresda. L'Imperatore farà ritorno da Bodenbach a Ischl per la via di Praga, Budweis e Linz. (*Adria*).

Brünn, 25. — La Società operaia venne sciolta; numerosi agitatori terrorizzano gli operai disposti a riprendere i lavori (*Bilancia*).

Telegrafano da Berlino alla *Allgemeine Zeitung* d'Augusta:

Corre voce che il Governo prussiano si sia deciso definitivamente a proporre al Consiglio federale una revisione del Codice penale germanico. Le relative proposte di modificazione sono state formate nell'ultimo Consiglio dei ministri. Fra di esse notasi una disposizione penale che corrisponde al paragrafo belga, provocato dall'affare Duchesne.

Il Congresso internazionale telegrafico di Pietroburgo ha ammesso il principio della corrispondenza in linguaggio segreto o modo di esprimersi intelligibile *soltanto per chi manda e chi riceve il dispaccio*.

Il Congresso ha deciso di autorizzare la trasmissione dei dispacci in linguaggio convenzionale, con indirizzi convenzionali (nel qual caso le stazioni scrivono gl'indirizzi reali

---

e nel 1818 il *Petit chaperon rouge*. Taccio per brevità di altre opere di minor conto, alcune delle quali scritte in collaborazione con Berton, con Paer, con Kreutzer e perfino con Cherubini.

Fu notabile in Boïeldieu la nobiltà del carattere. Distrattato da altri per invidia a cagione del posto di professore di composizione (*) al Conservatorio stato creato per lui (1817), egli mai non fu degli altri invidioso; anzi incoraggì Hérold al suo esordire e lo prescelse anche a suo collaboratore. Non fu mai detrattore di Rossini, come pretesero alcuni calunniatori, benchè l'apparizione del Pesarese abbia eclissato cogli altri anche Boïeldieu.

La *Dame blanche* fu rappresentata la prima volta nel 1825; melodica e spontanea ne è la musica; e questo spiega fino ad un certo punto la durevolezza del favore mostrato verso questo lavoro dal pubblico francese (**). In un'altra opera data più tardi, ed intitolata *Les deux nuits* (1829), si volle scorgere, ancor più che in qualche altro suo precedente spartito, una imitazione dello stile di Méhul.

Egli aveva l'abitudine di cantare componendo; per questa ragione dovettero i medici proibirgli il comporre quando si manifestò in lui quella tisi laringea che doveva riuscirgli fatale. Non valsero a vincere il morbo nè le più affettuose cure della sua nuova famiglia (**), nè il soggiorno di Pisa che gli era stato consigliato. Tornò a Parigi e stava poi dirigendosi verso i Pirenei, quando lo colse la morte a Jarcy presso Grosbois, (8 ottobre 1834, e non 1839 come per errore dissero alcuni).

Tra i suoi allievi si contano Zimmermann, Fétis, Adolfo Adam, Teodoro Labarre.

Tale fu l'uomo che la città principale della Normandia ha ora voluto onorare con monumento, con luminarie, con una *retraite aux flambeaux* e con l'esecuzione di una *cantata* con accompagnamento di musica militare, scritta per quell'occasione dal maestro Ambroise Thomas, l'autore del *Caïd*, dell'*Amleto* e della *Mignon*, il direttore del Conservatorio di Parigi.

In Italia non abbiamo ancora l'abitudine di festeggiare i centenari delle nascite d'uomini illustri: ma da qualcuno e in qualche luogo vi si pensa talvolta, ciò accade al *centonnesimo* anno (!), come avvenne pel centenario d'Ariosto e come avviene ora per quello di Spontini. Forse si dirà che, ove si volesse festeggiare i centenari di tutti gli artisti di musica, di pittura, di scoltura, ecc., venuti in grande rinomanza, e di tutti gli scrittori di grido che ha avuto l'Italia, simili feste sarebbero troppo moltiplicate e perderebbero con ciò il loro prestigio: altri forse obbietterà che le feste centenarie dell'Alighieri e dell'Ariosto non servono a far rinascere altri Alighieri ed altri Ariosti: e, quanto a me, confesso che riconosco quanto vi ha di reale nell'una e nell'altra di queste osservazioni. Tuttavia bisogna convenire esservi qualche cosa di degno, di patriotico, di eccitante alla virtù in queste onoranze ad uomini grandi, e, purchè anche in ciò si serbi una giusta misura, parmi che sarebbe un uso da imitare.

***

Giuseppe Verdi ha avuto a Vienna nuovi trionfi con la sua *Messa funebre* e con l'*Aida*. Dicesi che abbia promesso all'imperatore Francesco Giuseppe di far rappresentare per la prima volta a Vienna l'opera che egli sta ora scrivendo.

***

Stando ad alcuni giornali tedeschi, Riccardo Wagner avrebbe quasi ultimata una nuova opera tolta dalla favola tedesca *Parcival*, e starebbe già lavorando ad un'altra opera dal titolo *Buddha*.

***

La quindicina ora trascorsa fu in Torino scarsa di fatti musicali. Al Vittorio Emanuele, che sta per chiudersi, diedesi con buon successo per due sere l'operetta intitolata: *Il Castello degli Spiriti*, dei maestri Bozzelli e Tanara. Al Balbo si vanno alternando la *Figlia di madama Angot*, *Giroflé-Girofla*, *et similia*. L'Alfieri sta per aprirsi coi *Lombardi alla prima crociata*, ed il Nazionale colla *Merope*, del maestro Zandemeneghi. — Hanno un grande nemico: il caldo. Auguro loro vittoria!

Domenica, 27 giugno.

STEFANO TEMPIA.

(*) Come professore di pianoforte, egli apparteneva al personale insegnante del Conservatorio fin dal 1800.

in un registro a parte), con firma convenzionale o anche senza nessuna firma.

I dispacci e le corrispondenze di Spagna mostrano che si è finalmente in procinto di intraprendere serie operazioni contro i carlisti. Egli è all'Est e dall'esercito del centro che sembra saranno portati i primi colpi. Il compimento delle fortificazioni del monte Esquinsa ha permesso di staccare dall'esercito del Nord delle truppe che si possono ora impiegare a rinforzare l'esercito del centro. Si parla anche di movimenti che farebbe la Navarra l'esercito del Nord, ma è probabile che da quel lato tutto si riduca ad una diversione, mentre gli sforzi principali si porterebbero verso l'est della Catalogna e dell'Aragona. Sembra dunque che si ritornerà al progetto, parecchie volte concepito ed abbandonato, di liberarsi dei carlisti dell'Est prima di attaccare il nemico nella sua cittadella navarrese. La stagione avanza, e presto si faranno sentire i grandi calori che rendono le operazioni militari difficili. Se l'esercito spagnuolo non ottiene rapidamente un gran successo, è probabile che si avranno altre soste e che tutto sia nuovamente aggiornato fino all'autunno.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).
25 giugno (sera).

Il Ministero, a quanto sembra, è alquanto impensierito per la formazione, oramai compiuta, a Napoli di una Associazione politica permanente, la quale, sotto la presidenza del marchese Caracciolo di Bella, riunirebbe, allontanandoli dalle scarse falangi ministeriali, quei pochi dubbiosi che non fecero ancora franca adesione al programma dell'opposizione. Il movimento potrebbe generalizzarsi, ed in tal caso il Ministero sarebbe sicuro di aver perduto oramai ogni influenza nel mezzodì della penisola.

Il Mordini era stato chiamato in questi ultimi giorni a Roma per dare spiegazione di questo avvenimento politico, e le sue dichiarazioni suonarono, a quanto si dice, in senso abbastanza sconfortante: locchè, del resto, ben si capisce da parte di chi aveva cercato il suo punto d'appoggio precisamente in quelle frazioni tra cui si recluterebbe la nuova Associazione.

Il Biancheri è partito da Roma senza aver designato i tre deputati che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta per la Sicilia. Cosicchè quando sarà intervenuta l'approvazione del Senato, ed il progetto sarà convertito in legge dello Stato, ci vorrà qualche tempo, a cagione dei ritardi inevitabili nelle corrispondenze epistolari, prima che la Commissione sia istituita. Del resto, il Ministero stesso non ha mai pigliato sul serio il compito che sarebbe affidato alla Commissione.

Si è voluto trovare uno spediente per uscire, come si dice, dal rotto della cuffia, ed ora che, grazie al bel trovato, si scongiurò la crisi, poco importa ai Ministri che l'inchiesta si compia o se ne abbiano feconli risultati. E neppure si può dire che il Ministero si proponga di migliorare le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia coi provvedimenti di cui gli fu data facoltà colla legge recente. Anche questo fu, in sostanza, espediente per coprire una ritirata parlamentare.

Ciò su cui si fa sopratutto maggior assegnamento, si è il maggior nerbo di truppa mandato in Sicilia, ed è altresì la *epurazione* del personale amministrativo, la quale, istantemente richiesta dalla sinistra, erasi dichiarata, in certa guisa, intempestiva o, al ogni modo, inadeguata allo scopo.

In questi ultimi giorni era tornata a galla la famosa questione del Padre Secchi, al quale, per provvedimento eccezionalissimo, si volle lasciare, dopo l'espropriazione ordinata a danno dei Gesuiti, una parte notevole del Collegio romano. Nei locali lasciati vuoti dallo sgombero si collocarono già il Museo Kircheriano e si vuole anche collocare il Museo d'arte e d'antichità istituitosi per iniziativa di egregi uomini, tra cui l'Odescalchi.

Ma si voleva anche trovar posto per il Convitto provinciale di cui fu decretata la fondazione.

I locali ci sarebbero stati sufficienti se al padre Secchi si fosse data meno ampia residenza.

Però vinse il partito dello *statu quo*, ed essendo addirittura troppo angusto lo spazio, pel Convitto provinciale si cercherà altra sede, e forse il Convitto stesso rimarrà indefinitamente allo stato di progetto.

Stasera, dall'ambasciatore di Turchia, gran pranzo di gala per l'anniversario dell'avvenimento al trono del Sultano Abdul-Aziz.

C.

LE INONDAZIONI IN FRANCIA.

La presenza del Presidente della Repubblica a Tolosa produsse ottimo effetto in quella desolata popolazione. Il Maresciallo, accompagnato dal vice-presidente del Consiglio e dal ministro della guerra, si recò a visitare il sobborgo Saint-Cyprien che fu ridotto ad un ammasso di rovine. Visitò in seguito l'ospedale, la manifattura dei tabacchi e tutti gli altri stabilimenti danneggiati dall'inondazione, assicurando le autorità locali ed i cittadini che l'Assemblea nazionale non avrebbe mancato di votare i necessari soccorsi.

— Per ordine del ministro delle finanze, il direttore generale delle manifatture dello Stato partì alla volta di Tolosa, onde portar soccorsi agli operai della grande fabbrica di tabacchi.

— Gli ultimi telegrammi recano:

Tolosa, 26 *giugno*, *sera*. — 1200 soldati lavorano attivamente per lo sgombro dei rottami. Immense sono le difficoltà per toner su le poche case rimaste in piedi nel sobborgo.

Ventimila persone sono senza ricovero. Ad ogni istante si ode lo strepito prodotto da numerosi crollamenti di case che si sfasciano. Un quinto appena delle abitazioni inondate si potranno conservare.

Questa mattina si distribuirono le acque potabili alla città, che ne mancava da due giorni. La fiumana coperse la città per la estensione di 3 chilometri.

Il Consiglio municipale in seduta solenne votò la seguente deliberazione: « La guarnigione di Tolosa si è resa benemerita della città. » Una lapide marmorea porterà incisi i nomi dei soldati e dei cittadini che perdettero la vita nel voler salvare le vittime dell'inondazione.

Le famiglie dei militari morti avranno parte alla distribuzione dei soccorsi.

Gl'ingegneri cominciarono quest'oggi a far saltare colla dinamite le case non completamente crollate e che minacciano rovina.

— Il *Progrès libéral* di Tolosa, pubblicatosi il 6 corrente, contiene i seguenti ragguagli:

« L'aspetto della piazza Chateau-d'Eau lascia già prevedere lo spettacolo desolante che presenta tutto il sobborgo Saint-Cyprien; i parapetti del cancello dell'antico Chateau-d'Eau furono abbattuti, e tutta la parte sinistra distrutta.

« La via Vigueris, presso l'ospedale, è tutta ingombra di macerie, di mobili infranti, di barche sfasciate. La via Cortal e la via Saint-Nicolas sono egualmente chiuse da mucchi di rottami d'ogni sorta che ne intercettano la circolazione.

« La via Réclusane fu teatro d'un dramma straziante. Tra le macerie si scoprirono dieci vittime avvinticchiate fra loro; due respiravano ancora, ma pochi istanti dopo morirono.

« Molte case crollarono sopra gli abitanti senza che questi avessero tempo a fuggire. In certi punti, fra i mucchi delle rovine, udivansi fiochi lamenti d'agonizzanti.

« Quasi tutte le case della via Saint-Pierre furono demolite. Lo stesso accadde nella via Feuillants, d'onde si estrassero molti cadaveri.

« Il corso della Patte-d'Oja fu devastato completamente dalle acque. Gli alberi rovesciati, i fanali a gaz gettati a terra, rottami e macerie da ogni parte.

« La via di Tournefeuille più non esiste, per così dire.

« Il corso di Cuguaux fu distrutto. I pochi abitanti del medesimo, salvi dal disastro, mostrano da lungi il punto ove trovavasi la loro dimora, senza osare avvicinarvisi per tema che le mura crollanti non rovinino loro addosso.

« Insomma, per constatare lo stato attuale del sobborgo, si farebbe molto più presto a segnalare i pochi edifizi rimasti in piedi, che i moltissimi scomparsi.

« Al principio del viale della Repubblica, esso pure ingombro di macerie d'ogni fatta, s'incontra un carro spezzato cui stanno attaccati quattro bellissimi cavalli d'artiglieria, sorpresi dalla morte in un atteggiamento tutt'affatto sanitorio. Gli artiglieri che si trovavano sul carro sommerso, a quanto pare, riuscirono a salvarsi, tranne uno, che non fu ancora ritrovato.

« Senza esagerazione si può dire che una lunga guerra non avrebbe lasciato dietro di sè tanti disastri come la tremenda inondazione del 23 giugno 1875. »

Un altro foglio di Tolosa, *La Dépêche*, osserva che i molti cadaveri raccolti, e i moltissimi altri tuttora sepolti sotto le rovine, danno luogo a miasmi insopportabili.

« Noi preghiamo con insistenza, dice quel foglio, le Amministrazioni civili e militari ad adoperarsi in ogni miglior guisa per sollecitare il seppellimento di questi cadaveri. Non vi ha un minuto da perdere. Si pensi che siamo al 25 giugno, e v'hanno pur troppo a temere morbi contagiosi.

« In vari quartieri, e segnatamente nella via Teinturiers, un odore insopportabile si spande nell'aria dalle macerie ammonticchiate. Sarebbe puerile il non pensare a questo grave pericolo per l'igiene pubblica. »

— Gli ultimi telegrammi dall'Ariège continuano a segnalare disastri. La catastrofe di Verdun è confermata: 50 case crollate, ed 80 persone sepolte sotto le macerie.

I villaggi di Labastide e di Besplas furono completamente sommersi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 28 *giugno*.

Elezioni. — Collegio di Pescia, eletto Martini.

Parigi, 28 *giugno*.

Mac-Mahon visitò Castelsarassine, Moissac ed altre località inondate, e distribuì soccorsi. Dappertutto ebbe accoglienza calorosa. Egli è partito stamane per Tarbes. Tutti gli agenti delle finanze sono autorizzati a ricevere le sottoscrizioni per gli inondati.

Roma, 28 *giugno*.

Senato del Regno. — Discussione sui provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza.

Popoli Gioachino crede la legge inopportuna ed inefficace. Voterà contro.

Amari (professore) si congratula che la discussione abbia preso un'intonazione adatta a calmare lo spirito della Sicilia. Biasima gli eccessi di una certa stampa al di qua e al di là del Faro. Riconosce la buona volontà del Governo. Non rifugge dai mezzi eccezionali per ristaurare la pubblica sicurezza, ma bisogna vedere se ne sia il caso. La Sicilia non è tutta quale certi documenti l'hanno dipinta, e neppure bisogna badare alle esagerazioni di certi giornali per giudicare della pubblica opinione in Sicilia.

Dice che la Sicilia e l'Italia devono amarsi. Prima di votare provvedimenti di dubbia efficacia, sarebbe conveniente si aspettassero i risultati dell'inchiesta. Non intende già di negare un voto di fiducia al Ministero, ma lo prega di ritirare il suo progetto.

De Falco dichiarasi in massima contrario alle leggi eccezionali; crede che le leggi comuni, energicamente applicate, possano bastare. Questa legge, come fu ridotta, non ha ragione sufficiente, perchè poco si discosta dalle leggi esistenti. Egli spera che il Ministero tornerà a dichiarare che la nuova legge non si applicherà che in circostanze specialissime e con ogni maggior prudenza e temperanza. Parla quindi delle accuse mosse contro il Governo, e dà schiarimenti sul processo iniziatosi nel 1871 contro le autorità politiche ed amministrative di Palermo.

Egli espone i tentativi del Ministero precedente per ripristinare la sicurezza pubblica in Sicilia. Legge in proposito alcuni documenti, fra cui una lettera, con cui Taiani stesso chiese l'invio a Palermo del cav. Lanzafame. Dà dettagli sulla dimissione di Taiani; deplora che siasi introdotto il sospetto contro l'integrità della magistratura, e spera che la fede nella magistratura sopravviverà.

Vigliani congratulasi della franchezza e dell'autorità delle parole di De Falco, di cui il paese lo ringrazierà. Egli spera che le accuse, udìtesi nell'altra Camera contro il Governo, non avranno altro seguito. Il Governo è pronto a coadiuvare perchè facciasi luce pienissima.

Cantelli risponde ad alcune obbiezioni. Dice che, quando avvengono delitti come in Sicilia, bisogna provvedere. L'applicazione dei provvedimenti non turberà l'inchiesta, perchè la legge riguarda gli ammoniti, e la Commissione d'inchiesta non si rivolgerà certo a questi. Non è vero che la nuova legge sia incostituzionale; essa non è la riproduzione, ma l'ampliazione della legge del 1871. Inoltre la nuova legge diminuirà il numero degli ammoniti. Approvando questa legge, il Senato metterà il Governo in grado di scoprire ed arrestare più facilmente i briganti. Certo la legge non è adatta a correggere tutti i danni della Sicilia, ma vantaggi se ne avranno.

Gli sforzi del Governo per migliorare le condizioni amministrative e sociali della Sicilia sono già antichi. Il personale amministrativo e di sicurezza pubblica in quella provincia è molto migliorato ed aumentato. Nega che i prefetti siano isolati; e cita dei casi di cordiali dimostrazioni della cittadinanza ai prefetti. Negli ultimi tempi le condizioni della Sicilia si sono migliorate, ma i capibanda sono ancora in campagna, come vi sono oltre 1300 latitanti.

Dunque bisogna provvedere eccezionalmente. Pochi mesi sono, nella provincia di Ferrara, Forlì e Catanzaro, nel circondario di Ceseua, e nella campagna romana, le condizioni della sicurezza pubblica erano compromesse come in Sicilia. Fu allora che si pensò ai provvedimenti eccezionali: questa fu l'origine del progetto di legge.

Il rigettarlo avrebbe effetti tristissimi, perchè i malandrini ne gioirebbero. Pensi il Senato che, come fu unificata politicamente ed amministrativamente l'Italia, così il Governo ed il Parlamento hanno l'obbligo di unificarla sotto l'aspetto della pubblica sicurezza, che è il primo bisogno di un popolo civile.

Cannizzaro crede che la nuova legge allontanerà dallo scopo di riavvicinare i funzionari governativi alle popolazioni siciliane.

Vigliani rettifica alcuni apprezzamenti di Cannizzaro e crede che la nuova legge riavvicinerà le popolazioni e le autorità, perchè rinforza l'azione governativa, e le popolazioni amano chi le difende.

Sisco e Perez parlano contro la legge.

Il seguito a domani.

Eyer, 28 *giugno*.

Lo Czar è arrivato, e venne ricevuto dall'Imperatore d'Austria. I due sovrani si abbracciarono e baciarono parecchie volte assai cordialmente. Partirono quindi per la via Komotau.

Vienna, 28 *giugno*.

Il mercato internazionale dei frumenti avrà luogo il 23 e 24 agosto. Nello stesso tempo vi sarà l'esposizione di macchine e frumenti.

Vienna, 28 *giugno*.

L'Imperatore accompagnò lo Czar fino alla frontiera.

Lo Czar riparti per Dresda.

Versailles, 28 *giugno*.

Assemblea. — Decidesi che si aprirà una sottoscrizione fra i deputati a favore degl'inondati, e che si celebri mercoledì nella cappella del castello di Versailles un servizio funebre per le vittime dell'inondazione.

Dufaure dice che le informazioni non sono ancora abbastanza precise da permettere al Governo di fissare la cifra dei soccorsi, ed invita l'Assemblea a votare la proposta Depeyre.

L'Assemblea approva all'unanimità la proposta Depeyre, che accorda due milioni a favore degl'inondati.

Parigi, 28 *giugno*.

Mac-Mahon visitò oggi Tarbes; visiterà domani Auch ed Agen, e ritornerà venerdì.

Alessandria, 28 *giugno*.

Il Kedivè, accompagnato dai ministri e dai grandi funzionari, inaugurò la nuova Corte internazionale d'appello. Il Kedivè disse: « Coll'aiuto del Sultano e coll'appoggio delle Potenze, ho potuto inaugurare i nuovi tribunali. Mi congratulo di vedermi attorno tanti uomini eminenti ed onorevoli, nei quali ho piena fiducia per la buona amministrazione della giustizia, e sono convinto che tutti gl'interessi saranno pienamente garantiti dalla loro sagezza. Oggi è un giorno notevole nella storia dell'Egitto, perchè incomincia una nuova èra di civiltà. Sono convinto che, coll'aiuto di Dio, l'avvenire della grande opera, oggi inaugurata, sia assicurato. » Dopo il discorso, il Kedivè ricevette le felicitazioni dei rappresentanti esteri.

Madrid, 28 *giugno*.

La flotta spagnuola bombardò i porti di Bermeo e Mundaco sulla costa Cantabrica.

Londra, 28 *giugno*.

Camera dei Lordi. — Strattheden annunzia che interpellerà il 19 luglio circa la nota identica indirizzata il 20 settembre alla Porta dall'Austria, dalla Germania e dalla Russia, e la risposta della Turchia del 23 ottobre, e chiederà comunicazione della corrispondenza relativa fra l'Inghilterra e le altre Potenze.

Camera dei Comuni. — Bourke, rispondendo a Johnstone, dice che il Governo non è pronto a dare spiegazioni sullo stato politico della Grecia. Non esistono circostanze eccezionali o anormali. Il Governo non vi scorge alcun motivo di inquietudine.

CRONACA NERA

La mattina del 22 corr., sulle fini di Castiglione Po, venne trovato il cadavere di quel ragazzo scomparso circa dieci giorni fa sulla collina di Torino durante un forte temporale.

— Ieri, in via dei Mercanti, moriva per apoplessia il falegname Tarabò Savino, d'anni ventisette.

— In via Villa della Regina, un garzone *lattoniere* a nome Brambilla Giovanni, d'anni 13, mentre lavorava attorno ad una grondaia della casa Chirio, cadde disgraziatamente giù nel cortile e moriva quasi sul colpo.

— Un negoziante di Fogliazo venne la sera del 26 corr. aggredito da due malandrini sulle fini di Feletto e derubato della somma di lire 310. I carabinieri, informati del fatto, mercè diligenti indagini, arrestavano poco dopo i due grassatori.

— Domenica sera un ragazzo d'anni 5 a nome Sola Giovanni, trastullandosi in un campo vicino alla barriera di Milano, cadde nel canale della Ceronda, e, sebbene prontamente soccorso, moriva poco dopo all'ospedale Mauriziano.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 27 giugno 1875.

La Borsa di Parigi rimase in questa settimana in uno stato di indecisione, o quasi di calma di affari, di cui da molto tempo non si aveva l'esempio. Si disse che ne fosse causa la spossatezza prodotta dalle ultime ogge della speculazione; la partenza di molti banchieri e speculatori per la campagna; la crisi commerciale di Londra. È certo che ognuna di queste cause, e particolarmente l'ultima, doveva avere ed ebbe un'azione dissolvente sugli affari; ma pure se si vuol trovare la vera origine dell'attuale situazione poco soddisfacente della Borsa di Parigi, bisogna ancora cercarla nella grande fonte degli avvenimenti che dirigono il destino delle Nazioni nella politica.

La settimana scorsa non si credeva che l'Assemblea potesse migliorar quest'anno; si supponeva che l'attuale sessione si sarebbe sciolta in principio di luglio per non riaprirsi che nell'autunno avvenire. Ma la decisione presa dall'Assemblea di discutere le leggi organiche costituzionali, fece supporre che si volesse venire ad un pronto scioglimento, ciò che mise in pensiero la speculazione. La Borsa abborre i cambiamenti politici, e per male che si stia, preferisce sempre il presente conosciuto all'incerto avvenire; tanto più poi quando questo avvenire è il trionfo del principio repubblicano, che rappresenta ancora, per molti, la licenza, il disordine, ed ogni principio sovversivo di una ben costituita società. Quindi gli speculatori prudenti, e con questi la generalità dei banchieri, liquidarono le loro posizioni in attesa di vedere come si delineassero gli avvenimenti, mentre i più arditi si affrettarono di prendere posizione al ribasso, o di aumentare quelle che già avevano. Ne venne di naturale conseguenza, dapprima l'incertezza, e poi l'indebolimento dei prezzi, e quindi la Rendita francese 3 0/0 perdeva da un sabato all'altro 47 1/2 centesimi da 64 52 1/2 a 64 05, e 25 centesimi perdeva il 5 0/0 da 104 12 1/2 a 103 87 1/2.

I corsi del venerdì erano più deboli, e quindi molti speravo in un miglior andamento degli affari nella ventura settimana. Lo desideriamo di cuore, ma non crediamo che il miglioramento del sabato, dopo una settimana di ribasso, abbia una significazione molto favorevole, altro non essendo che l'effetto della liquidazione di molte posizioni alla chiusura di ogni settimana. La tendenza essendo al ribasso è naturale che queste liquidazioni debbano produrre un piccolo movimento in senso opposto.

Intanto però pare certo che in seguito alla crisi commerciale inglese, la Piazza di Londra abbia fatto molte vendite di valori a Parigi, e quindi si temono forti consegne, che certamente non possono avere per effetto una ripresa. È vero che il denaro abbonda sempre in modo straordinario, ma abbonda appunto, perchè mancando la confidenza nella situazione, non prende impiego e si limita ad offrirsi per i riporti, ed i buoni riporti anche. Taluni sostengono che intanto però il denaro costringe gli speculatori al rialzo. Sì davvero, risponde uno spiritoso crociato francese, come la corda sostiene l'appiccato.

Continua a Parigi il ribasso delle Azioni delle Ferrovie Lombarde che da 293 a cui erano sabato scorso, scesero a 292 nella giornata di mercoledì; ieri erano rimontate a 294, ma in complesso da un sabato all'altro perdettero fr. 17. — Le Obbligazioni da 293 discesero nella settimana a 224, ma poi ripresero e chiusero ieri a 237.

La Rendita Italiana, quantunque sostenuta dal vaglia, non potè resistere alla tendenza generale e quindi perdette nella settimana 57 1/2 centesimi da un sabato all'altro, da 73 45 a 72 87 1/2 corso della chiusura di ieri.

Da noi l'incertezza e l'inazione furono anche maggiori che a Parigi, e le transazioni si limitarono quasi esclusivamente alla rendita. Davano luogo a queste, degli arbitraggi che si facevano in principio di settimana, comperando la rendita al contante e rivendendola per la liquidazione. Quando i prezzi livellati non permisero più quest'operazione, continuarono le vendite di rendite per liquidazione contro acquisti di Obbligazioni Romane.

Le variazioni sui corsi della Rendita furono minime da noi per effetto del rialzo del cambio. È un fenomeno curioso, ma ogni rialzo della nostra Rendita a Parigi si traduce da noi con un ribasso del cambio e viceversa il ribasso della Rendita in conseguenza un rialzo del cambio, come appunto avvenne in questi giorni. Quindi la Rendita che mercoledì lunedì a 78 75, malgrado il ribasso di 57 1/2 centesimi verificatosi a Parigi, qui chiudeva ieri con soli 29 centesimi in meno, cioè 78 05, mentre che il cambio per Francia debole in principio di settimana a 106 32 1/2 circa era ieri a 107 42 1/2 in media. Naturalmente queste variazioni provengono dagli arbitraggi che si fanno fra l'Italia e Parigi, ma sorprende che le differenze si portino più specialmente sui cambi che sulla rendita, come se questa fosse giudicata già abbastanza alta ai corsi attuali.

Ben poco possiamo dire sui valori che non diedero luogo ad affari di rilievo.

La Banca Nazionale quasi sempre nominale sul corso di 1920 in principio di settimana, finì per essere offerta ieri a questo prezzo per partite, con pochi compratori a 1975.

Il Mobiliare quasi sempre nominale anch'esso sui corsi di 737 a 740 vide corsi più bassi quando si conchiuse qualche contratto, fece il 21 giugno 735 50 per cont. e 734 50 per fine mese il 22 corr.

La Banca di Torino rimase essa pure nominale tutta la settimana sul corso di 737.

Miglior sorte ebbero la s. Banco di Sconto e Sete che diedero luogo a frequenti negoziazioni da 204 a 204 50 e rimasero ieri circa allo stesso prezzo con buona tendenza.

Le obbl. Romane furono pure abbastanza vivamente trattate tutta la settimana da 233 a 233 1/2. Pare che il Ministro aperti che il timore d'indefinite dilazioni per la discussione del progetto d'acquisto della linea, abbia da persuadere molti portatori, anche d'origine, a presentare le loro obbl. pel cambio contro rendita, sacrificando i vaglia scaduti, pur di venire ad una liquidazione di cose vecchie pendenza, e forse non ha torto nelle sue aspettative.

Riporteremo qui per memoria i prezzi di molti altri valori trattati nella settimana alla nostra Borsa:

Az. ferr. Meridionali 338 a 340.
Obbl. id. id. 221 a 223 1/2.
Az. Regia Tabacchi 852 a 853 50.
Az. Banca Italo-Salubre 225.
Obbl. Canali Cavour 483.
Obbl. Vitt. Em. 231 50.
Prestito Naz. 55 25 stallonato.

Già dicemmo come i cambi fossero deboli in principio di settimana ed il rialzo ieri per effetto del ribasso della nostra Rendita a Parigi. Rimasero ieri:

Francia da 107 35 a 107 60 vista meno.
Svizzera da 107 40 a 107 60 vista meno.
Germania da 130 1/2 a 131 tre mesi.
Vienna da 237 1/2 a 238 tre mesi.
Londra da 26 90 a 26 97 1/2 tre mesi.
Pezzi da 20 fr. da 21 51 a 21 55.

Non possiamo a meno di ricordare i presagi dell'on. Minghetti quando propugnava il suo progetto della liberazione delle *riserve* d'oro della Banca. A sentirlo, un fiume d'oro doveva scorrere per tutta l'Italia, e doveva essere il primo passo verso l'abolizione del corso forzoso. Dove andarono quei sogni dorati? Ora al posto del poco oro che rimaneva in Italia non c'è più che nella carta, se pure c'è anche quella, e l'aggio monta, monta, come dume irrompente e ben presto non vi saranno più argini abbastanza forti per resistere all'inondazione.

Negli ultimi giorni della settimana si trattarono molti riporti in Rendita da 32 1/2 a 37 1/2 cent. per fine luglio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*.

Mercato del 23 maggio 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in vendita
Acqui	52 40	37 35	33 30	60
Alba	35 41	30 34	25 29	350
Bra	42 37	36 28	27 21	50
Casale	52 45	44 35	34 27	50
Ceva	40 38	35 33	30 25	500
Cuneo	40 45	34 39	25 33	15350
Ivrea	45 40	38 32	30 24	60
Moudovì	42 37	36 30	29 20	800
Saluzzo	40 36	35 30	29 24	350

Firenze,	26	28
Rendita al 5 0/0	78 97	78 12
Id. al 1° luglio 1875	75 85	75 90
Oro lettera	21 58	21 59
Londra lettera	26 88	26 90
Cambio su Parigi	107 50	107 40
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	852 —	853 —
Banca Nazionale	1975 —	1981 —
Az. ferr. Merid.	337 —	337 —
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1240 —	1242 —
Credito Mobiliare	727 —	730 —
Italo-Germanico	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	26	28
3 per 0/0 Francese	64 05	63 92
5 per 0/0 id.	103 87	103 75
Banca di Francia	3650 —	— —
Rendita italiana	72 87	72 92
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombarde-Venete	216 —	209 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	217 —	215 50
Ferr. Romane	— —	62 50
Obbl. Lombarde	237 —	238 —
Obbl. Romane	216 —	210 —
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 30 5	25 31
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Consolidati Inglesi	93 5/16	93 5/16
Vienna,	26	28
Mobiliare	217 50	218 —
Lombarde	93 50	93 —
Banca Anglo-Austr.	114 50	114 50
Austriache	278 —	278 —
Banca Nazionale	953 —	958 —
Napoleoni d'oro	8 87 5	8 87 5
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 50	111 50
Rendita Austriaca	74 20	74 20
Idem in carta	70 10	70 20
Unionbank	95 —	94 80
Berlino,	26	28
Austr. Marchi di San.	502 50	500 —
Lomb. Franchi	171 —	164 —
Mobil. Marchi di San.	394 50	391 —
Ren. it. Franchi	71 10	71 60
Id. Turca id.	40 90	40 90
Londra,	26	28
Consolidato inglese	93 1/4	93 1/4
Rendita italiana	71 7/8	71 7/8
Spagnuolo	18 7/8	18 7/8
Turco	41 1/4	42 1/4
Egiziano del 1873	76 7/8	77 3/8

Borsa di Genova. — 28 giugno.

Rendita Italiana 78 10
Azioni Banca Nazionale 1976 —
Azioni Mobiliare Italiano 727 —
Azioni regia Tabacchi — —
Azioni ferr. Meridionali 337 —
Francia brevi lett. a 107 45, den. a 107 25.
Londra a vista lett. 27 22, denaro 27 15.

TEATRI

Gerbino (ore 8 3/4) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà:
Francesca da Rimini, tragedia in 5 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Generoffa del Brabante*, oper.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimico-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartolutti.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia C. Grossi rappresenterà:
Maria Giovanna, commedia in 5 atti.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Barnato diretta da Branchi rappresenterà:
Gli Ugonotti, dramma in 5 atti.

ALASSIO

HÔTEL LONDRES

Questo Albergo, situato sopra la magnifica spiaggia del mare, è aperto anche per i **Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Pensione — Appartamenti da affittare — Servizio alla carta, a prezzi moderati.** 630

INCANTO 666

del Caffè Grande in Asti

Piazza Alfieri, casa Pogliani

Giovedì 1° luglio e successivamente, alle ore solite, si esporranno in vendita tutti i mobili arredanti il suddetto Caffè, consistenti in Tavole, Tavolini di marmo, Sofà, Seggiolone, grandi Lusi di Specchi, Bigliardo, Banco di stagno, Brande di ferro, Oggetti di rame, stagno, paktond, Porcellane e Cristalli, non che una quantità di Liquori in bottiglie ed altri oggetti relativi al suddetto Esercizio, per contanti.

IMPRESA FUNEBRE

Torino — Via Belle'a, 2 — Torino

Quest'Ufficio, nei **casi di morte**, a maggior comodità delle Famiglie, e per toglier loro ogni dolorosa briga, incaricasi, senza verun maggior dispendio, di tutti gli incombenti civili e religiosi, provvedendo però in base a regolari tariffe, e con *grande economia*, tutto il necessario, cominciando dal **Feretro particolare** sino all'erezione del **Monumento** al Campo Santo.

Presso questo nuovo Stabilimento vi è l'**esclusivo Deposito** delle tanto rinomate **BARE (Feretri)** in **metallo argentato o dorato**, costrutte dalla Casa **A. M. Bescherner** di **Vienna**, con nuovo sistema, da chiudersi ermeticamente, garantite per la loro **illimitata durata, proprietà igieniche e buon prezzo**, che valsero ad ottenerle fama universale in Europa, dove la Casa **Bescherner** fabbricatrice con privilegio, visto il favorevole incontro che hanno avuto e le speciali raccomandazioni ottenute da tutte le Sezioni Sanitarie, tiene già oltre **quattrocento Depositi**.

Acciò poi tutti si possano persuadere dei meriti speciali di queste Bare, esse stanno giornalmente esposte alla vista del Pubblico. 582

Dichiarata all'Esposizione di Lione 1872. — Diploma di merito Vienna 1873.
Medaglia d'onore dall'Accademia Nazionale di Parigi 1874.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS

(35 anni di successo)

L'uso di quest'Alcool, ottimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di gran caldo. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebbe esserne provvista, attesochè facilita grandemente la digestione, purifica lo stomaco anche il più affetto, scaccia i mali di testa, mitiga le isteriche, purifica il sangue, calma i nervi e ridona all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, cours d'Herbouville, 9.

Deposito generale presso l'Agenzia **A. MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, N. 10.

Vendita in TORINO

Farmacia TARICCO e centrale DEPANIS.

Sdini

NATALE LANGE

via Juvara num. 8, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero Cemento di Germania, Pavimenti di legno in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA munita dei migliori attestati PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Saloni, Sale e Cantine*. — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata*. **Prezzi ridotti.** 22 Sdini

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

XXV° Anno **VASTE PISCINE** d'acqua corrente

aperto dal 1° giugno

XXV° Anno **BAGNI a VAPORE** regionali

Servizio Postale e Telegrafico.

PER LE DOMANDE

rivolgersi in BIELLA al Direttore

D. MAZZUCHETTI. 338

AGENZIA AGRARIA SUBALPINA

ENRICO BARBERO

Torino — via Bogino, N. 2 — Torino

CON ASSORTIMENTO COMPLETO

di Oggetti relativi alla Viticoltura ed all'Enologia

Si spedisce GRATIS il Catalogo a richiesta.

641

GRANDE DEPOSITO

DEL

Guida-Stecche da Bigliardo

Nuovissima invenzione privilegiata, opportunissima non solo per l'appoggio delle Stecche lunghe, ma anche per l'appoggio della Stecche corti usuali alle persone piccole. Così pure il **Guida-Stecche** tornerà indispensabile alle signore Giuocatrici, le quali potranno evitare, usandolo, di doversi disporre in posizioni compromettenti.

Prezzo per la vendita L. 8 il paio.

Spedizione in Provincia, imballaggio e porto a carico del Committente.

UNICO DEPOSITO per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso la **Casa Commerciale** in Torino, via Borgo Nuovo, 52, diretta da **G. B. ARTERI.** 663

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti B.M.**, tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno constatato un voto di lode a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. 4, la mezza L. 2.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue, L. 10 e 6 la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** indorate L. 5 e 2 50 colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 598

ACQUA MINERALE NATURALE

DI

MEDAGUES (Puy de Dôme Francia)

SORGENTI DELL'ORSO

la migliore e la più aggradevole delle Acque Minerali da Tavola e la più ricca di principii salutari

Clorurata, Bicarbonata, Sodica, Ferruginosa, Gassosa, Tonica, Aperitiva,

Digestiva, Riparatrice, Afrodisiaca, Antidiabetica, Antigottosa, Antiscorbutica, Ant[illegible]

riconosciuta dall'Accademia Francese di Medicina.

ANALISI.

Acido Carbonico libero	1. 324	Solfato di Soda	» 249
Bicarbonato di Soda	1. 280	Fosfato »	tracce
» » Potassa	» 380	Arseniato »	» 002
» » Magnesia	» 053	Bromo »	tracce
» » Stronziana	» 005	Cloruro di Sodio	1. 116
» » Calce	1. 416	Silice	» 038
» » Protossido di ferro	» 022	Materia bituminosa	tracce
» » Manganesia	tracce		
Da riportarsi	3. 280	Totale per litro	5. 732

Riporto 3. 280

Solo Deposito e Vendita presso la ditta **Fratelli GRONDO,**

MAGAZZINO CHINCAGLIE E MERCERIE

13 — Corso Principe Amedeo — 13

TORINO. 493

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 3 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

Notificanza.

Il sig. **Piccarolo Gaetano** avverte il pubblico essersi ritirato dalla Società che esso lui teneva col **Torrielli Giuseppe Guido** per l'esercizio dell'*Incisione Meccanico* in Torino, via Cavour, 20, e di essersi incaricato quest'ultimo di ogni attivo e passivo inerente alla Società stessa come rilevantesi dall'esercizio suddetto. 617

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

Col 1° Luglio si apre un Corso preparatorio per gli esami di ripetizione e nuova ammessione agli Istituti Militari, che avranno luogo nel prossimo settembre. 618

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo della via Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 8

Grande Magazzino

di **LETTI IN FERRO** di ogni qualità e **MATERASSI DI LANA**, con Fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per Collegio che per Privati, di

PEROTTI ANTONIO,

via Belvedere, 26, Torino. 672

Da affittare al presente

Un Alloggio di 9 Camere, al piano nobile, adatto anche ad uso di commercio.

Piazza Castello, 26. Dirigersi dal cappellaio **BIANCHI.** 652

Da vendere

Grandiosa VILLA sui colli di Torino presso la Madonna del Pilone, con vista estesissima, elegantemente mobigliata, composta di N. 20 e più Camere, Scuderia, Rimessa e Rustico, attorniata da Viali, Giardini, Pergolati, Vigne, Boschi e Prati, di N. 12 giornate,

ed in Rivoli

presso la parrocchia di S. Martino.

Grandiosa CASA posta tra due Giardini, con vista sterminata, elegantemente mobigliata, composta di 20 e più Camere, Scuderia ed Acqua potabile.

Recapito Corso Siccardi, N. 1, dal portinaio. 543

Avviso ai Fumatori

Nuovo deposito di Pipe in schiuma, Bruyère Turche e Schemnitz. — Specialità in Pipe per nuvola e campagna.

Prezzi molto limitati.

Vendita anche all'ingrosso.

Presso **REFFO PIETRO**, via Santa Teresa, N. 3.

Grande assortimento in Tabacchiere, generi per Toletta, ecc., ecc. 666

LIBRERIA LUIGI BEUF

Torino, via Accademia delle Scienze, 2

ATLANTE

DI

MACCHINE A VAPORE E FERROVIE

CON LEGGENDA

OPERA COMPILATA DALL'INGEGNERE

AGOSTINO CAVALLERO

PROFESSORE DI MACCHINE A VAPORE E FERROVIE ALLA R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

colla collaborazione dei suoi Allievi.

[3ª Edizione interamente rifusa e corredata di un

VOCABOLARIO ITALIANO, FRANCESE, TEDESCO ED INGLESE.

Un volume in-4° di 425 pagine ed Atlante di 74 tavole litografate

Prezzo L. 15.

Comune di Canelli

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 5 luglio 1875, nel Palazzo Municipale, si aprirà l'incanto, all'estinzione delle candele, per l'impresa della *formazione di un nuovo Alveo*, in parte sotterraneo, in parte all'aperta campagna, nello esterno, a ponente dell'abitato Capoluogo, onde immettervi il torrente denominato *Pozzuolo*, che attualmente decorre frammezzo all'abitato medesimo.

L'importo dell'impresa è approssimativamente calcolato in Lire 35 mila; e sarà deliberata a favore di chi avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi, non facendosi offerta di ribasso inferiore a Lire 100.

Il capitolato d'appalto ed il progetto sono visibili cogli allegati nella Segreteria Comunale tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 674

INCANTO VOLONTARIO

per cessazione di commercio

Giovedì 1° luglio, in via Po, N. 37, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, coll'opera del perito sottoscritto si venderanno tutti gli oggetti di Ferramenta e Chincaglierie arredanti il Negozio del sig. cav. *Barbis*, consistenti in Letti di ferro di ogni qualità, Attrezzi di campagna, Mobili simili, Incudini, Pompe, Posate di Paktond, Oggetti di Bronzo, Serrature all'inglese ed altri oggetti relativi.

667 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

RIAPERTURA DEL NEGOZIO

DELLA DITTA

Fratelli BROVETTO

Piazza Carlo Felice, nn. 7 e 9, Porta Nuova, Torino.

Si vende con molto ribasso tutta la merce esistente nel medesimo, consistente in ogni genere di **Biancheria, Flanelle, Maglie, Finti-Colli, Cravatte, Foulards, Lingerie** confezionata in ogni genere e su misura. 551

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (28 Giugno 1875).

Aumento di sesto scadente l'8 luglio p. v. avanti le preture di Racconigi, al caseggiato ad uso filatoio, posto nel concentrico di Racconigi regione Capuleugo sezione E, colla superficie di are 15 cent. 50, venduto ad istanza del signor Taissire Giuseppe, domiciliato a Racconigi, deliberati per il prezzo di L. 21,500.

Fallimento di Richelmi Pietro fu Carlo, nato a Strambino e residente in Ivrea, già esercente il commercio dei bozzoli, la loro filatura e della seta; si avvisano i creditori che si manda a tutti i creditori di comparire alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 p. v. luglio, nella sala del consesso del tribunale civile d'Ivrea, onde procedere alla definitiva verifica dei crediti, e stabilire il sistema di riparto del fondo.

Subasta addì 12 agosto 1875 avanti il tribunale civile di Torino, sull'instanza di Riva Vittorio fu Odio di Colmo Giuseppe, dei tre corpi di casa da costui posseduti in Cavoretto, nel Capoluogo, via S. Rocco, in 3 lotti distinti, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando 25 corrente mese. — (Dalla *Gazzetta* p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 176 e 177).

PROVINCIA DI CUNEO — 25 Giugno 1875.

Incanto. — Ad instanza della Felicita Gastaldi di Diano, fu autorizzata la subasta degli stabili posti in territorio di Bossolasco, cioè: lotto 1° composto di casa rustica, campi e gerbidi, regione Prea, Pian Rubaldo e Sottevia, di are cen. 218; cent. 70, stimato L. 572; lotto 2° composto di boschi e castagni regione Prea, stimato L. 300, in odio dei debitori Drocco Antonio e Drocco Francesco di Bonvicino, e dei terzi possessori Rosso Marcello di Bonvicino, Bruno Giovanni Battista, Brogiero Angela vedova di Destefanis Giuseppe di Bossolasco e Maddalena Destefanis moglie di Giovanni Dellavalle già residente in Bossolasco. L'incanto di detti beni avrà luogo davanti al tribunale civile d'Alba alle ore 9 antim. del 4 p. agosto, alle condizioni risultanti dal detto bando in data 15 corrente mese, autentico Briata. — (Monaco p. c., Alba).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 145).

PROVINCIA DI CUNEO. — (26 Giugno 1875).

Aumento di sesto scadente il 10 luglio p. v. avanti il tribunale civile di Cuneo, nel giudizio di subasta promossa dal sig. Giuffredo Motta, residente a Dronero, contro Bruno Anna vedova di Giacomo Ghio, Ghio Martino e Clara fratelli e sorella fu detto Giacomo pure residenti a Dronero, con intervento del signor Carlo Savio alla stessa residenza, alli immobili cioè: lotto 1° casa in Dronero, lotto 2° altra casa e piccolo fabbricato ad uso portico, con camera sita pure in Dronero, stati posti all'incanto in 2 distinti lotti, vennero deliberati pel prezzo di L. 4400 quanto al lotto 1°, di L. 1550 quanto al 2°.

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Mondovì dal signor Azzonello Paolo, residente a Ceva, il quale abbia a procedere alla stima degli stabili di spettanza di Prucca Carlo fu Vittorio, residente sulle fini di Roccadebaldi, situati sul territorio di Bagnasco, sui quali intende desso di procedere in via di subastazione.

Fallimento di Variglio Carlo negoziante di tessuti in lana e cotone a Borgo; si fissò la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice all'uopo delegato signor avvocato Giuseppe Oromo, alle ore 8 antimeridiane del giorno 12 luglio p. v.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 146).

PROVINCIA DI NOVARA — (15 Giugno 1875).

Precetto. — Sull'istanza della Casa di commercio Carlo Antonio Ratti corrente in Torino fu fatto precetto all'ingegn. Giorgio Bertila già residente in Torino, di pagare all'istante la somma di L. 784,65 portata dalla sentenza della pretura di Torino sezione Monviso del 6 ottobre 1871, nel termine di giorni 30 a pena della subasta degli stabili dal Bertila posseduti in territorio di Gozzano, consistenti in casa da massaro, prati, campi, pascoli e selve.

Nel fallimento di Giuseppe Sproati già fabbricante e negoziante in mobili di ferro a Biella; i creditori sono convocati avanti il tribunale di Biella alle ore 9 antim. del 1° del prossimo luglio, per udire e deliberare sul rasseguato dei sindaci.

(Dal *Monitore Novarese*, N. 48).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, (sera) giugno 28 — 28

Farine 8 marche pel corrente (*) . Fr. 55 75 — 55 75
» » per luglio . . . » 56 25 — 55 75
» » per agosto . . . » 56 50 — 56 25
» » pei 4 mesi da settem. » 58 — — 58 —
Zuccari Saccarino 88 °/₀ . . . » 56 50 — 56 50
» » °/₀ . . . » 59 75 — 59 75
» bianco 3 . . . . . » 67 50 — 67 50
» raffinato scelto . . . . » 148 — — 148 —

Liverpool, 28 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato debole, tendenza al ribasso.

Importazione della giornata 37000.

Havre, 28 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1200.

Mercato calmo — Prezzi invariati — Secondarii facili.

N. Orleans 7 °/₁₆ Oomrawa Bengala

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi invariati.

Caffè — Venduti Sacchi 1250.

Mercato debole.

» — Rio non lavati . . . Fr. 85 — — —
» — Guatemala da . . . . Fr. 113 — — —
» —. Cap. a consegnare . . . Fr. 102 50 — —

Marsiglia, 28 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Et. 43887.
Vendite » 47900.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.